

**Francesco Santi**

Presidente AIAS



## La patente a crediti in edilizia e il Position Paper di AIAS: tra nuove misure e necessità di miglioramento

**L'introduzione della "patente a crediti" nel settore edile rappresenta un nuovo tentativo del legislatore italiano di affrontare il tema cruciale della sicurezza sul lavoro, particolarmente critico in un settore che, insieme ad agricoltura, logistica e industria, registra il maggior numero di infortuni gravi e mortali. Il recente Position Paper di AIAS offre un'analisi approfondita di questo nuovo strumento normativo, evidenziandone potenzialità e criticità.**

Il principio alla base della patente a crediti è condivisibile: introdurre un sistema di misurazione e valutazione delle performance delle imprese in materia di sicurezza, con particolare attenzione alle PMI che costituiscono l'ossatura del settore edile italiano. L'approccio, mutuato dal sistema della patente di guida a punti, ha il merito di introdurre un meccanismo facilmente comprensibile e potenzialmente efficace nel responsabilizzare i datori di lavoro.

La norma prevede la possibilità di accumulare crediti attraverso comportamenti virtuosi, anche se questo aspetto potrebbe essere ulteriormente potenziato. Un sistema di premialità più articolato potrebbe includere, ad esempio, facilitazioni nell'accesso a gare d'appalto, benefici fiscali o semplificazioni amministrative per le imprese che mantengono elevati standard di sicurezza nel tempo. Questo approccio "carota e bastone" risulterebbe più efficace del solo aspetto sanzionatorio nel promuovere una vera cultura della sicurezza.

Un elemento cruciale per il successo di qualsiasi iniziativa nel campo della sicurezza sul lavoro è la

professionalità degli operatori del settore. La costituzione di un elenco nazionale dei professionisti HSE rappresenterebbe un primo, importante passo verso la loro certificazione. Questo processo permetterebbe di garantire standard uniformi di competenza e professionalità, facilitando le imprese nella scelta di consulenti (e personale) qualificati e creando un percorso di crescita professionale strutturato per gli operatori del settore.

### Un nuovo approccio alle attività ispettive

Un aspetto particolarmente critico dell'attuale sistema riguarda la frammentazione delle attività ispettive. La presenza di oltre quindici enti diversi autorizzati a effettuare controlli sul tema "sicurezza e salute" nelle aziende genera non solo una dispersione di risorse, ma anche potenziali sovrapposizioni e inefficienze. Un coordinamento (oggi quasi inesistente) a livello nazionale e locale permetterebbe

di ottimizzare le risorse disponibili, concentrandole sulle situazioni di maggior rischio e necessità, e di uniformare i criteri di valutazione. Su questi ultimi due punti la posizione di AIAS è ben rappresentata in alcuni punti del decalogo AIAS per un lavoro sicuro.

La norma sulla patente a crediti, come evidenzia l'analisi di AIAS, presenta alcune criticità che potrebbero limitarne l'efficacia. In particolare, l'assenza di criteri oggettivi per alcune valutazioni chiave e la complessa interazione con altri istituti giuridici esistenti potrebbero generare incertezze applicative. Un aspetto particolarmente critico riguarda i tem-

pi delle sanzioni, legate alle sentenze definitive, che rischiano di diluire nel tempo l'efficacia deterrente del sistema.

La riflessione di AIAS suggerisce l'opportunità di un approccio più inclusivo nella definizione di questi strumenti normativi. Il coinvolgimento delle associazioni tecnico-scientifiche, che possono portare l'esperienza diretta dei professionisti del settore, permetterebbe di sviluppare norme più efficaci e di più agevole applicazione. La loro *expertise* potrebbe contribuire a definire criteri oggettivi di valutazione e meccanismi premiali per le imprese virtuose.

Nonostante le criticità evidenziate, l'introduzione della patente a crediti rappresenta comunque un passo avanti nel percorso di rafforzamento della sicurezza sul lavoro. L'effetto più immediato sarà quello di costringere anche le piccole imprese a confrontarsi in modo più strutturato con le tematiche della sicurezza, superando approcci improvvisati o meramente formali.



Per massimizzare l'efficacia di questi strumenti, sarebbe auspicabile inserirli in una strategia più ampia che includa la qualificazione e certificazione dei professionisti della sicurezza e un maggior coordinamento del sistema ispettivo nazionale.

La razionalizzazione del sistema dei controlli, attraverso la creazione di una cabina di regia nazionale e protocolli operativi condivisi tra i vari enti, permetterebbe di ottimizzare le risorse e garantire un'azione più incisiva nella prevenzione degli infortuni. L'eventuale estensione della patente a crediti ad altri settori produttivi rappresenta un tema di grande attualità e complessità.

In particolare, alcuni stakeholder hanno proposto di estendere il meccanismo alla logistica e all'industria manifatturiera, settori che condividono con l'edilizia significative criticità in termini di sicurezza sul lavoro.

## L'articolazione settoriale

■ Nel settore della **logistica**, caratterizzato da una forte presenza di appalti e subappalti, il sistema della patente a crediti potrebbe integrarsi efficacemente con i meccanismi esistenti di qualificazione delle imprese.

La presenza di grandi committenti e di una struttura organizzativa simile a quella del settore edile potrebbe facilitare l'implementazione del sistema. Tuttavia, sarebbe necessario adattare i criteri di valutazione alle specificità del settore, considerando per esempio i rischi legati alla movimentazione merci e all'utilizzo di mezzi di trasporto e sollevamento.

■ Per quanto riguarda l'**industria manifatturiera**, l'estensione del sistema richiederebbe un'attenta valutazione delle diverse realtà produttive. La grande varietà di processi e rischi specifici renderebbe necessaria una modulazione dei criteri di valutazione in base ai diversi comparti.



In questo contesto, il sistema premiale potrebbe essere particolarmente efficace, prevedendo per esempio agevolazioni nell'accesso a finanziamenti per l'innovazione tecnologica legata alla sicurezza.

■ Più complessa appare l'eventuale estensione al **settore agricolo**, caratterizzato da una prevalenza di imprese familiari che operano con logiche diverse da quelle dell'appalto.

In questo ambito, l'assenza di una catena committente-appaltatore e la vendita diretta del prodotto finito renderebbero difficile l'applicazione del meccanismo della patente a crediti nella sua forma attuale.

Per il settore agricolo potrebbe essere più efficace sviluppare un sistema specifico che colleghi gli incentivi alla sicurezza con i meccanismi di sostegno già esistenti, come i fondi PAC oppure i contributi regionali.

In tutti i casi, l'eventuale estensione della patente a crediti dovrebbe essere preceduta da una fase di sperimentazione e valutazione dei risultati nel settore edile.

Sarebbe inoltre fondamentale rafforzare gli aspetti premiali del sistema, che potrebbero includere:

- Accesso preferenziale a finanziamenti pubblici e privati.
- Semplificazioni amministrative e burocratiche.
- Riduzione dei premi assicurativi.
- Punteggi premianti nelle gare d'appalto.
- Benefici fiscali legati al mantenimento di elevati standard di sicurezza.

Un altro aspetto da considerare nell'ottica dell'estensione è la necessità di garantire maggiore omogeneità e coordinamento dei controlli.

La creazione di una banca dati nazionale delle ispezioni e dei relativi esiti permetterebbe di ottimizzare le risorse e di premiare le imprese che mantengono nel tempo comportamenti virtuosi, indipendentemente dal settore di appartenenza.

Le associazioni tecnico-scientifiche come AIAS potrebbero giocare un ruolo chiave in questo processo

di estensione, contribuendo a definire criteri specifici per i diversi settori e a sviluppare sistemi di valutazione oggettivi e misurabili. La loro esperienza sul campo potrebbe essere preziosa anche nell'individuazione delle migliori pratiche da premiare e nella definizione di percorsi di miglioramento continuo per le imprese.

In sintesi quindi l'estensione della patente a crediti ad altri settori rappresenta un'opportunità interessante per migliorare la sicurezza sul lavoro, essa deve però essere attentamente valutata e calibrata sulle specificità di ciascun comparto. Il successo di tale estensione dipenderà dalla capacità di creare un sistema flessibile, che sappia bilanciare aspetti sanzionatori e premiali, e dalla creazione di un efficace sistema di coordinamento dei controlli.

## CONCLUSIONI

In conclusione, pur necessitando di affinamenti e correzioni, la patente a crediti rappresenta un tentativo concreto di introdurre parametri oggettivi di valutazione delle performance in materia di sicurezza. Il successo dell'iniziativa dipenderà dalla capacità di accogliere i suggerimenti degli esperti del settore e di evolversi verso un sistema che sappia coniugare efficacia sanzionatoria e premialità per i comportamenti virtuosi, inserendosi in un quadro più ampio di riforma del sistema di prevenzione e controllo della sicurezza sul lavoro.